


Andrea Pezzo Sintesi Intervista

Sintesi dell'Intervista con Andrea Pezzo



PARTE 1: CONOSCERE L'INTERVISTATO

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Raccontami un po' di te - chi sei, cosa fai a Milano?	Andrea Pezzo è uno studente di ACPC Engineering al Politecnico di Milano, dove sta frequentando la magistrale.
Cosa ti piace di più di vivere qui?	Gli piacciono l'energia che c'è a Milano, le persone, l'efficienza dei trasporti e, in particolare, l'università.
Da quanto tempo vivi/studi/lavori a Milano?	È a Milano da un mese, è arrivato da poco.
Differenze rispetto a dove eri prima (Trento)?	Rispetto a Trento, che è una città più piccola, la differenza principale sta nella quantità di persone, nel movimento e nell'organizzazione della città.
Descrivi una tua giornata tipica - dalla mattina quando ti svegli fino a quando torni a casa.	La sua giornata inizia con la sveglia verso le 8:00, colazione veloce e chiacchiere col coinquilino. Alle 9:45 esce per le lezioni (che iniziano alle 10:00). Pranza in università con gli amici portandosi il cibo da casa. Dopo lezioni o studio in biblioteca, torna a casa per le 18:00. La sera continua con attività fisica a casa o corsa, cena e uno studio finale prima di dormire.
Quanto tempo passi fuori casa di solito?	Passa fuori casa circa 10 ore abbondanti, contando il tempo dedicato a lezioni e ai pasti fuori.
Quali zone di Milano frequenti di più?	Avendo vissuto a Milano solo un mese, ha frequentato prevalentemente Città Studi, dove si trova l'università. Frequenta il centro la sera o per attività come visitare e fare acquisti.
Questa routine cambia nel weekend?	Sì, cambia perché torna spesso a Verona (dove abita) all'incirca una volta a settimana, partendo il venerdì e tornando la domenica sera. La routine di studio si sposta a casa sua, ma in generale non cambia drasticamente.



PARTE 2: ACQUA, SOSTENIBILITÀ E CONSAPEVOLEZZA

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Raccontami, in una giornata tipo, quando e come ti idrati?	Ritiene l'idratazione molto importante. Beve 1-2 bicchieri d'acqua a colazione, poi riempie la sua borraccia termica prima di uscire. La borraccia gli dura la mattina, e la riempie di nuovo durante la pausa pranzo per affrontare il pomeriggio, finendo di bere a cena.
Hai sempre trovato acqua disponibile o hai dovuto contingentarla?	In situazioni come a lezione o in biblioteca, dove le fonti d'acqua sono meno reperibili, è stato più attento nell'uso dell'acqua contenuta nella borraccia.
Porti sempre qualcosa da bere con te o compri sul momento?	Cerca di non comprare acqua e usa la borraccia per evitare di creare rifiuti di plastica.
Ti è mai capitato di sentirti disidratato/a?	Gli è capitato di avere sete quando finisce l'acqua nella borraccia, specialmente in università se non c'è una fonte vicina, ma questo non si riflette sempre in disidratazione estrema.
Raccontami l'ultima volta che hai avuto sete mentre eri fuori casa a Milano. Cosa è successo esattamente?	L'ultima volta è stata il giorno prima. Dopo le lezioni, doveva pranzare e aveva finito l'acqua. Ha riempito la borraccia in una fontanella trovata all'interno del campus universitario.
Hai pensato alla comodità/scomodità di usare la fontanella nel campus?	Non sapeva che ci fossero fontanelle nel campus, l'ha scoperto lì per lì, ma l'utilizzo è stato comodo.
Che differenza noti tra l'acqua del rubinetto e l'acqua in bottiglia (a Milano)?	A Milano, nota una leggera differenza nel sapore o nella chiarezza all'uscita dal rubinetto (a causa della pressione può risultare opaca, ma l'opacità svanisce). Per il resto, le trova abbastanza simili.
Quale preferisci? Perché?	Essendo abituato all'uso dell'acqua di rubinetto, gli è indifferente. Forse, a lungo termine, preferirebbe l'uso di filtri per l'acqua rispetto all'acqua in bottiglia.
Ti fidi dell'acqua del rubinetto a Milano?	Sì, si fida ciecamente perché ritiene che ci siano controlli che garantiscano la potabilità dell'acqua.
Quando pensi alla parola 'sostenibilità', cosa ti viene in mente?	Gli viene in mente un'azione che non lascia un segno negativo nel mondo. Ad esempio, usare una borraccia riutilizzabile (a differenza di una bottiglietta di plastica che crea rifiuti) non genera impatto negativo.
È un aspetto a cui pensi spesso o sporadicamente?	Ci pensa abbastanza, soprattutto di recente, avendo acquisito maggiore consapevolezza.

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
	Cerca di minimizzare il suo impatto (carbon footprint) nelle sue scelte quotidiane.
Pensa all'ultima settimana. Ci sono stati momenti in cui hai fatto una scelta più o meno sostenibile? Raccontami.	Oltre all'uso della borraccia, menziona l'uso frequente della bicicletta per spostarsi, anche a Verona, per evitare mezzi più impattanti rispetto all'andare in bici o a piedi.
Perché hai scelto di usare la bicicletta?	La usa da quando è piccolo ed è molto abituato. La ritiene comoda perché può essere legata nelle rastrelliere e, a differenza dei monopattini elettrici, ha un utilizzo "infinito" senza preoccupazioni di batteria.
È stata una scelta consapevole o automatica?	Quando era piccolo era una scelta inconsapevole, ma ora, avendo maggiore libertà di spostamento, sceglierla è una decisione consapevole.
Cosa pensi quando vedi qualcuno comprare una bottiglia d'acqua di plastica?	Non giudica, perché ognuno agisce in base alle possibilità e al momento. Si augura che ci sia responsabilità, e che l'acquisto sia fatto solo in caso di emergenza, ricorrendo ad altri metodi se possibile.
Quante bottiglie di plastica compri? Cosa ti porta a comprarle quando lo fai?	Ne compra pochissime. Le compra solo quando ha sete ed è fuori casa senza la borraccia.
C'è un senso di colpa o è neutrale quando le compri?	Se l'acquisto è per necessità, non si sente in colpa. Solo raramente, se la mancanza della borraccia è dovuta a sua negligenza (dimenticanza), pensa che avrebbe potuto portarla, ma comunque non si sofferma sul senso di colpa.

PARTE 3: IMPEGNO PERSONALE E COMPORTAMENTI

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Hai mai provato attivamente a ridurre il tuo consumo di plastica? Raccontami quella esperienza.	L'azione attiva principale è stata l'uso della borraccia, che ha portato ad acquistare molte meno bottiglie. È consapevole che è difficile ridurre la plastica ovunque, ad esempio con gli imballaggi al supermercato. Altri tentativi sono piccoli gesti quotidiani, come portare da casa sacchetti riutilizzabili per la spesa.

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Lo fai ancora o hai smesso?	Porta avanti queste accortezze e cerca anzi di migliorarle su più aspetti, aumentando l'attenzione per diminuire la plastica utilizzata.
Borraccia: Da quanto ce l'hai, come mai l'hai comprata?	Ce l'ha da circa un anno e mezzo. È stato un regalo della sua ragazza e l'ha molto apprezzata. Ritiene che sia molto comoda e, soprattutto, termica, il che è un grande vantaggio d'estate per avere acqua fresca. Questo ha migliorato molto le sue esperienze, come le passeggiate con il caldo.
Dove la riempi di solito?	D'estate cerca di riempirla a casa per averla fresca. Quando finisce l'acqua, la riempie alle fontanelle disponibili.
La porti sempre con te (non solo per l'università)?	Sì, la considera quasi fondamentale in situazioni come gite in piscina, al lago, al mare o in montagna. In questi casi, la borraccia semplifica la vita, soprattutto se paragonata alla bottiglietta di plastica che non mantiene la temperatura e rischia il rilascio di microplastiche se lasciata al sole.
Lavi la borraccia?	La lava quando si ricorda, abbastanza frequentemente (pur non esagerando con l'uso di detersivo).
I tuoi amici o familiari hanno le stesse abitudini tue riguardo all'acqua e alla plastica?	Ritiene di essere fortunato perché le sue buone abitudini derivano dall'esempio familiare (ad esempio la raccolta differenziata e non creare rifiuti inutili) e da consigli di amici. Sua madre, sorella e ragazza usano sempre la borraccia. Molti amici stretti sono attenti ai consumi. Altri amici sono più "leggeri" e usano bottiglie di plastica, magari per la comodità di non doversi preoccupare di riempire la borraccia.
Ti è mai capitato di convincere qualcuno a cambiare abitudine?	L'esempio più abbordabile e utile è la borraccia, specialmente per i giovani che si spostano molto, perché permette di risparmiare soldi. Non ricorda un caso specifico, ma è sicuro di aver dato suggerimenti su piccole cose, come la gestione dei rifiuti personali per evitare sprechi inutili.
Immagina che domani tutte le bottiglie di plastica iniziassero a costare 5€. Cosa faresti (tu personalmente)?	Per lui non cambierebbe molto, ma cercherebbe sicuramente di minimizzare a zero i casi in cui si dimentica la borraccia.
E sulla collettività (se le bottiglie costassero 5€)?	Sarebbe un "bell'esperimento sociale". Avrebbe un impatto positivo, portando a un minor consumo di plastica. Sarebbe spiacevole solo nelle situazioni in cui la

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
	bottiglietta di plastica è necessaria e non si ha la borraccia.

PARTE 4: ATTIVITÀ FISICA E MOVIMENTO

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Raccontami di più sulla tua attività fisica/sport.	Ha abbandonato il calcio a causa dell'università, il che gli ha permesso di praticare altri sport con più varietà: correre (spesso con il coinquilino), nuotare (specialmente d'estate), arrampicare in palestra, giocare a calcetto e occasionalmente organizzare beach volley.
A Milano, ci sono impianti/luoghi sportivi che desidereresti avere più vicini?	Vorrebbe utilizzare la pista di atletica nel campus per correre. Le palestre di arrampicata indoor e la piscina sono accessibili (spesso con la metro, circa mezz'ora), ma gli piacerebbe che fossero più vicine, dato che era abituato a distanze più brevi.
Dove ti alleni di solito ultimamente?	Ultimamente corre per strada o nei parchi della città. Pratica arrampicata in palestra quando capita, oppure fa esercizi a corpo libero a casa.
Durante o dopo l'attività fisica, come gestisci l'idratazione?	Dipende dallo sport. Nello sport a corpo libero non beve molta acqua, solo sorsi. Negli sport più aerobici (corsa, arrampicata) si permette di bere di più.
Porti acqua con te quando ti alleni fuori casa?	Sì, cerca sempre di portare l'acqua.
Ci sono fontanelle dove ti alleni?	Quando le strutture lo permettono (cosa frequente), ci sono fontanelle, il che rende la borraccia meno essenziale, ma la porta comunque per evitare di comprare plastica in caso non ci fossero fonti.
Ti è mai capitato di comprare l'acqua al distributore mentre ti allenavi?	Sì, è capitato, ma raramente e poche volte.
Ti è mai capitato di non allenarti o tagliare corto perché non avevi acqua?	Non in modo drastico, ma in situazioni di caldo, non avere acqua fa soffrire il corpo. Quando giocava a calcio sotto il sole senza acqua disponibile, questo rendeva difficile la regolare continuazione dell'allenamento.

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Se ci fosse una fontanella proprio nel tuo parco/percorso preferito a Milano, cambierebbe qualcosa?	Sì, cambierebbe in meglio. Quando corre, non porta la borraccia per scomodità, quindi cerca punti d'intermezzo con fontanelle. Avere più fontanelle sarebbe un valore aggiunto che lo incentiverebbe a continuare il percorso.
Ti capita di fare camminate lunghe per Milano?	Sì, gli è capitato di camminare a lungo, specialmente nella zona centrale (Duomo, negozi) per piacere.
Quando cammini molto, senti il bisogno di bere più spesso?	Ritiene che quando cammina a lungo in città non beva quanto dovrebbe, perché camminare disidratata. Se ci fossero più fontanelle, presterebbe più attenzione e berrebbe di più.
C'è qualcosa che ti scoraggia dal camminare di più o fare più attività all'aperto a Milano?	A volte, la presenza di troppe persone (es. turisti) scoraggia, rendendo difficile il percorrimto delle strade pedonali e costringendolo a stare troppo attento a dove cammina.

PARTE 5: CULTURA DELLE VEDOVELLE

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Quando hai sentito parlare delle vedovelle per la prima volta? Raccontami come è successo.	Ha sentito parlare delle fontanelle in generale fin da quando era bambino (le vedeva al parco giochi). Il termine specifico "vedovella" l'ha scoperto recentemente, probabilmente durante l'intervista stessa.
Cosa hai pensato la prima volta che ne hai vista una (fontanella)?	Pur essendo piccolo, pensò fosse una buona idea offrire la disponibilità di acqua gratis alle persone, essendo un bene fondamentale.
Sai perché si chiamano 'vedovelle'? E 'draghi verdi'?	Non conosceva nessuno dei due soprannomi. Dopo la spiegazione (Draghi Verdi per il colore e la forma, Vedovelle perché "piangono"), ha commentato che c'è molta fantasia dietro.
Cambia qualcosa sapere questa storia?	Sì, lo affascina saperne di più su cose che di solito vede con occhio comune. Sapere la storia lo aiuta a vedere le fontanelle con un occhio diverso, dato che prima non gli aveva mai dato troppa importanza.
Le hai mai usate personalmente (a Milano)? Raccontami la prima volta.	Sì, l'ha usata per la prima volta recentemente, durante un giro in centro. Era in compagnia del suo coinquilino, e si è trovato bene; la fontanella ha servito al suo scopo.
E l'ultima volta che ne hai usata una?	Coincide con la prima volta citata (il giro in centro), poiché stando spesso nel campus e in zone meno

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
	centrali, le ha usate poco.
Hai una vedovella 'preferita'?	Non potendo classificare una preferita con una sola esperienza, classifica come preferita quella in Piazza Leonardo perché sarà quella che utilizzerà di più, essendo vicina all'università.
Qual è stata la tua esperienza peggiore con una fontanella (in generale)?	Le esperienze peggiori sono quando le fontanelle non sono in buone condizioni e danno una bassa percezione di igiene, rendendo l'utilizzo non la prima scelta.
E la migliore?	Le migliori sono quelle in montagna, che danno acqua dalla fonte. In generale, l'esperienza migliore si ha quando si ha una grande sete, specialmente d'estate o quando fa caldo.
Perché le hai usate così poco a Milano finora?	Il motivo principale è che ha spesso la borraccia già piena da casa o la riempie all'interno del campus universitario.
Secondo te, le vedovelle rappresentano Milano?	Pensa di sì, perché ha sempre sentito che Milano avesse un tipo di fontanella particolare e distintiva, anche se non conosceva il nome specifico. Ritene che avere un termine specifico che crea cultura aiuti a far rimanere l'immagine della città in testa alle persone.
C'è qualcosa che le rende più o meno 'milanesi'?	Il fatto che siano verdi non è comune e le rende più riconoscibili nell'ambiente urbano. Suggerisce che la loro frequenza e disponibilità potrebbero essere migliorate.
Se dovessi spiegare le vedovelle a un amico che viene da un'altra città, cosa diresti?	Spiegherebbe l'aneddotica e farebbe riferimento al soprannome folkloristico di "Draghi Verdi", richiamando il loro colore.
Pensi che le nuove generazioni conoscano le vedovelle quanto i tuoi genitori/nonni?	Forse no, ma pensa che sia difficile che vengano meno utilizzate in generale, essendo l'acqua di uso comune. Tuttavia, la percezione del loro minor utilizzo potrebbe essere dovuta alla diffusione delle borracce.
Usare le vedovelle è visto come una cosa 'figa', 'normale', 'da vecchi'... come la vedi?	L'avere un retroscena culturale particolare dà un valore aggiunto all'esperienza. Tuttavia, l'uso di una fontanella è considerato "chill" (neutrale) e non comporta un particolare giudizio sociale.
Hai animali?	No.
Cosa pensi del fatto che molte vedovelle hanno una vasca in basso pensata per gli animali?	Pensa che sia molto utile. Spesso ci si dimentica degli animali di accompagnamento all'uomo. Offrire un servizio pubblico per far bere i cani è comodo per i padroni, che altrimenti dovrebbero portare ciotole proprie.

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Hai mai notato persone con animali che usano le vedovelle?	Sì, gli capita spesso di vedere padroni e cani che bevono insieme o che fanno bere il proprio cane.
Pensi che sia igienico per gli animali?	Crede di sì, perché gli animali hanno un apparato digerente più forte e un sistema immunitario più abituato. Non ha conoscenza di cani che si siano ammalati bevendo dalle fontanelle.



PARTE 6: IDEE PER MIGLIORARE

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
Immagina la versione perfetta di Milano per quanto riguarda l'acqua pubblica. Come sarebbe?	Sarebbe una Milano con fontanelle strategiche e frequenti, che erogino acqua sempre fresca (anche d'estate) e che possano essere utilizzate anche d'inverno (ricordando che spesso vengono disabilite per evitare il congelamento delle tubature).
Se tu fossi il sindaco di Milano per un giorno e potessi cambiare UNA SOLA cosa riguardo all'acqua pubblica, cosa faresti?	Se fosse possibile, investirebbe nel migliorare la depurazione dell'acqua pubblica (quella usata nelle case) e nel rimodernare o sistemare le tubature che la trasportano.
Qual è il problema più grande che hai tu personalmente con l'accesso all'acqua a Milano?	Forse l'utilizzo dell'acqua del rubinetto, visto come una questione di lungo periodo, ma comunque non lo definisce un problema impattante per sé.
Come ti informi di solito su quello che succede a Milano?	Utilizza prevalentemente internet (spesso i giornali, anche nazionali, dato che Milano è una città centrale) e il passaparola (chiedendo a compagni di corso o amici).
Dammi l'idea più folle, più assurda, più impossibile che ti viene in mente per rendere Milano migliore sull'acqua.	Vorrebbe che fosse eliminato l'uso delle bottigliette di plastica ovunque. Le fontanelle dovrebbero essere in grado di assicurare tutti sull'igiene (attraverso una cura prolungata ed esaustiva). Dovrebbero erogare acqua fresca sempre disponibile e, fantasticando, anche frizzante ("Vedovelle frizzante").



PARTE 7: CHIUSURA E FOLLOW-UP

Domanda Posta (Intervistatore)	Risposta Riassunta di Andrea
C'è qualcosa di importante che non ti ho chiesto ma che vorresti dirmi?	Sottolinea che l'acqua è un bene fondamentale, specialmente per chi ha giornate impegnative (studenti o lavoratori). È cruciale una corretta informazione, un corretto utilizzo e l'assenza di sprechi.
Se tu dovessi dare UN consiglio a chi vuole rendere Milano più sostenibile, quale sarebbe?	Se si acquista una borraccia, si consiglia di non risparmiare sul primo acquisto. Una borraccia di bassa qualità e insoddisfacente potrebbe portare a impattare di più a lungo termine, a causa della complessità del riciclo dei materiali. Consiglia di prenderne una "bella", con tutti i comfort (termica, grande) e di spendere magari quei €10 in più.
Ti piacerebbe vederlo e darci un feedback se sviluppassimo qualcosa basandoci su queste conversazioni?	Sì, gli piacerebbe.